

Massimo Portolani

La Bocca della Verità: nascita di una leggenda



Pagina lasciata intenzionalmente bianca

©2021 Massimo Portolani

La Bocca della Verità: nascita di una leggenda

© 2021 Massimo Portolani

Dedicato alla Bocca della Verità
con gratitudine, ammirazione e rispetto

DPS-Promatic Editore
via Edison 21
47122 Forlì
prima edizione: Agosto 2021

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

©2021 Massimo Portolani

Table of Contents

Alla scoperta della Bocca della Verità.....	5
Alcuni dati certi sulla Bocca della Verità.....	6
Dove si trova la Bocca della Verità.....	7
La Bocca della verità rotta.....	14
La Bocca della Verità restaurata.....	15
La concavità della Bocca della Verità.....	17
Cosa è stato scritto nei secoli sulla Bocca della Verità.....	20
Crescimbeni e L'Istoria.....	20
De Feis e la Bocca come coperchio di un Donaro o Tesoro.....	24
Ersilia Caetani Lovatelli e la Bocca come punto di raccolta acque piovane.....	24
La tradizione dei Mirabilia Urbis Romae.....	25
Virgilio mago e negromante.....	26
Una breve storia della Basilica di S. Maria de Cosmedin.....	30
Dei e Miti che incontriamo nella nostra storia.....	33
Ercole, il semidio più famoso dell'antichità.....	33
Oceano, il mare che tutto circonda.....	35
Il dio fluviale Acheloo.....	37
Dov'era la Bocca della Verità?.....	39
La Bocca della Verità nel tempio di Ercole Vincitore (oleario).....	42
Una mia ricostruzione di come poteva essere.....	45
La nascita di una leggenda.....	46
La Bocca della verità nella mia vita.....	48
Le versioni della Bocca della Verità prodotte dal 1988 a oggi.....	49
Appendice I.....	50
Una descrizione della Bocca della Verità Maxima.....	50
Bibliografia.....	51

Pagina lasciata intenzionalmente bianca

©2021 Massimo Portolani

Alla scoperta della Bocca della Verità

Ho saputo dell'esistenza della Bocca della Verità, per la prima volta, nel 1987. In quei tempi costruivo macchine elettroniche per parchi giochi e, un mio cliente del Luneur - il parco giochi all'EUR - al quale avevo proposto una macchina per la lettura della mano, mi rispose che l'avrebbe comprata solo se avesse avuto le sembianze della Bocca della Verità.

Questo cliente si chiama Luciano Preziotti e gli sarò sempre debitore per avermela fatta conoscere. Installammo la prima macchina presso il suo parco nel 1987 e poi ne producemmo tante, in vari formati, con successo costante perlomeno fino al 2009. In quegli anni iniziarono ad essere popolari gli smartphone e tutto l'interesse della gente passò al mondo virtuale e dei social network.

Un mio cliente ed amico giapponese, Jun Nomoto, istruttore di Aikido, ha importato e installato almeno 150 macchine di questo tipo in Giappone, che gli hanno dato di che vivere, mentre insegnava Aikido ai bambini. Mi ha chiesto di andare avanti con il progetto di questo libro, che da tanto tempo avevo in animo di scrivere, ma che, come sempre, finisce sempre relegato fra le cose da fare, perché le urgenze quotidiane, pur meno importanti, prendono il posto di tutto il resto. Ho preso al volo l'occasione di avere un pò di tempo libero durante la mia convalescenza da Covid in Russia e ho deciso di completarlo.

Come è strutturato questo libro:

1. Innanzitutto vado a illustrare i fatti storici, cioè il periodo in cui la Bocca è stata realizzata, che tipo di marmo è stato utilizzato, da dove proviene e altri dati fisici.
2. Poi procedo a illustrare le teorie su cosa fosse, che sono già state pensate in passato da tanti illustri studiosi, e provo a dare un mio punto di vista.
3. Infine analizzo come si sia arrivati alle leggende e alla fama di oggi, che nulla hanno a che vedere con la funzione originale.



Scene from *Roman Holiday* with Audrey Hepburn and Gregory Peck



Bocca della Verità fortune teller machine at the Musée Mécanique in San Francisco.

La Bocca della Verità è stata promossa a livello planetario dal film *Vacanze Romane*, con Audrey Hepburn e Gregory Peck, ma un poco ho contribuito anch'io.

Nella versione inglese di Wikipedia, alla voce Bocca della Verità¹ troviamo (ad oggi 7/8/2021) la foto di un famoso fotogramma del film, e sotto la mia Mini Bocca, che ho progettato nel 1993 e abbiamo prodotto in DPS-Promatic srl² in almeno 1500 esemplari, la metà dei quali sono finiti in Giappone.

La Mini Bocca della Verità stampa un responso in carta termica che ci dice del nostro carattere e parla con una voce cavernosa. Il testo è stato tradotto in 28 lingue e la voce in poche di meno. Questa in particolare è esposta al Musée Mécanique di San Francisco, dell'amico Dan Zelinsky.

¹ https://en.wikipedia.org/wiki/Bocca_della_Verità

² <http://www.dps-promatic.com>

Alcuni dati certi sulla Bocca della Verità

La Bocca della verità è un medaglione in marmo pavonazzetto di diametro di circa 175 cm e spessore di circa 19 cm, e peso stimato di circa 1230 Kg.

E' stata realizzata nel II secolo dopo Cristo, e il marmo proviene da Docimium, una antica città della Frigia, Asia Minore, famosa per le sue cave di marmo pavonazzetto, molto usato in età imperiale. Si pensa che il luogo in cui si trovava Docimium corrisponda con la città di İscehisar, nella provincia di Afyonkarahisar, in Turchia.

La prima indicazione in tal senso me la diede Padre Elia, che era il responsabile della chiesa di S.Maria in Cosmedin negli anni '90 e che incontrai in una delle mie prime visite. Mi disse: *"se lei cerca informazioni sulla bocca, ricordi che questa viene dalla Frigia. E' da lì che deve cominciare."*

Ho visitato le cave tre anni fa, sono ancora attive, c'è il tipo di marmo della Bocca e ci sono anche alcuni artigiani che scolpiscono statue. Immagino quanti ce ne siano stati durante l'età imperiale, quando un flusso continuo di navi portava il marmo prelavorato da questo luogo, come da altri, ognuno famoso per il suo tipo di pietra.

Questi semi-manufatti venivano trasportati via terra e fiume fino ad Efeso e da lì arrivavano in nave a Roma, alla marmorata, lungo il Tevere, dove i residui di lavorazione son talmente tanti da costituire parte della collina del Testaccio. Si trattava di cilindri, cioè colonne grezze, ma anche dischi come quello della bocca della verità, e altre figure geometriche. In Turchia a İscehisar ci sono ancora campi pieni di questo materiale.

Ho visitato un atelier e ho chiesto quanto avrebbero voluto per realizzarmi una bocca della verità in pietra, mi han detto circa 3000 dollari.

Qui mi viene da pensare a quando, nel 1989, venne in ditta da noi, a Forlì, una troupe della televisione giapponese, che realizzava il programma 'Il prezzo è giusto'. Realizzarono uno sketch in cui il presentatore parlava in giapponese e poi mi chiedeva, e quindi, quanto costa la Bocca della Verità? e io rispondevo 8 milioni di lire, che era il prezzo a cui la vendevamo allora.

La nostra era una scocca in vetroresina che leggeva la mano e stampava un responso. Interessante notare che costava di più di quanto sarebbe costata in pietra.



Pezzi di marmo pretagliati per utilizzi standard, che ancora si trovano nei campi di İscehisar

Dove si trova la Bocca della Verità

La Bocca della Verità si trova attualmente sotto il portico della basilica di rito greco melchita di S.Maria in Cosmedin, in prossimità dell'Isola Tiberina, in quello che una volta era il Foro Boario, ovvero il primo punto di aggregazione della Roma antica, ove gli abitanti dei colli si incontravano per commerciare. E' anche vicina al punto in cui la Cloaca Massima si getta nel Tevere.

La Bocca della Verità è stata appoggiata alla parete esterna della chiesa per un certo tempo, come testimoniato da disegni eseguiti nel XVI secolo. Sappiamo di certo che nel 1632, il canonico Placidi, rettore della chiesa, la fece mettere sotto il portico, dove si trova anche adesso.

La bocca era rotta in 2 pezzi, ed era stata aggiustata prima di essere appoggiata al muro esterno, visto che nei disegni è intera.

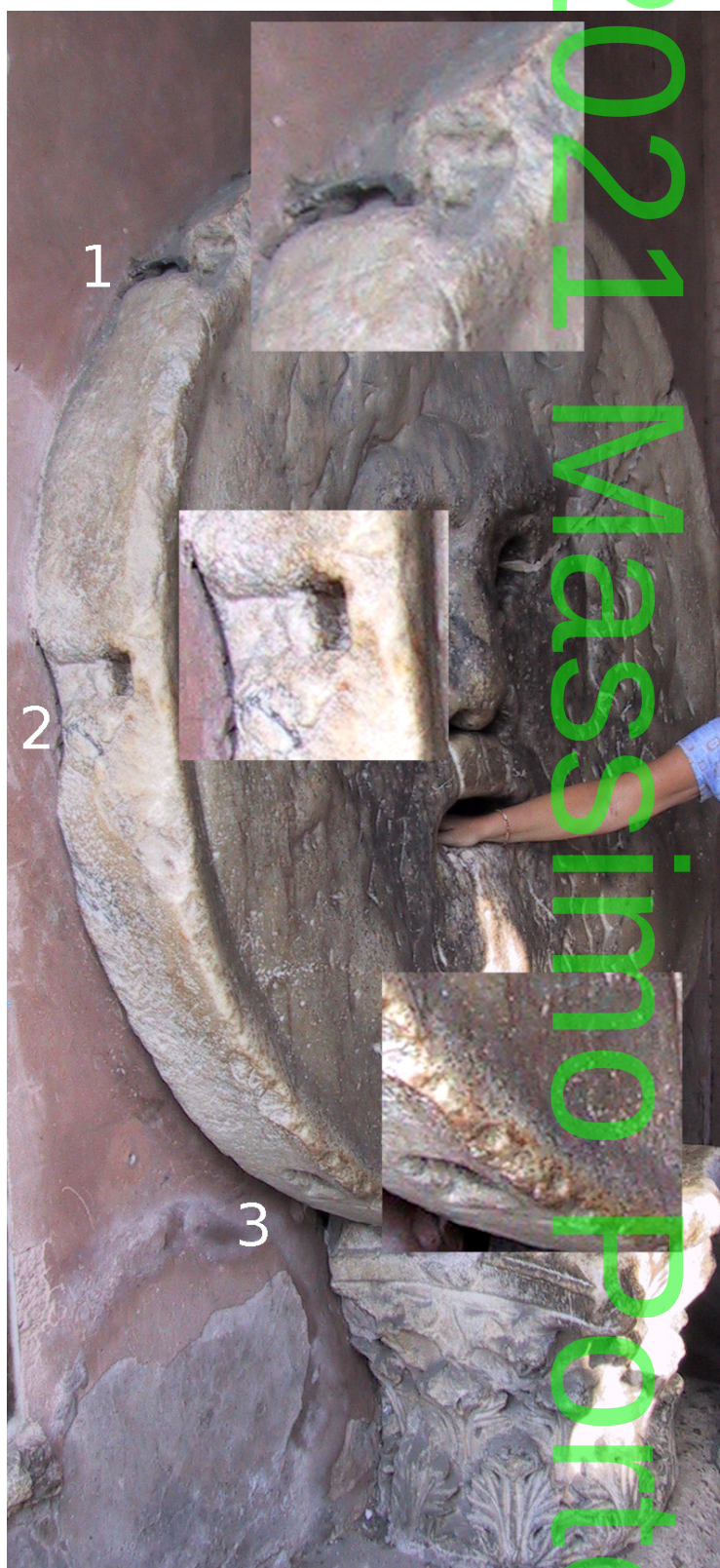
Per fissarla al muro sotto il portico sono stati usati alcuni dei ganci di fissaggio. Ci sono vari fori di fissaggio visibili e la loro presenza ha fatto supporre che anche originariamente fosse in posizione verticale, ma non è così, come vedremo.

La Bocca si trova in una zona estremamente importante nel periodo repubblicano, con edifici sacri quali l'Ara Massima di Ercole, che si trovava probabilmente, almeno in parte, proprio dove adesso sorge la Basilica di S.Maria in Cosmedin. Di fronte c'è il tempio rotondo di Ercole Vincitore, che è stato per lungo tempo utilizzato come chiesa di San Stefano delle carrozze. Vicino c'è il tempio rettangolare di Portuno e si sa che di certo esisteva anche un altro tempio di rotondo Ercole, l'Aedes Aemiliana Herculis, a lato della Basilica, distrutto durante il pontificato di Sisto IV, con ritrovamento della statua dorata di Ercole, ora esposta ai musei capitolini.

Vediamo alcune foto che ho fatto alla Bocca della Verità e appuriamo alcuni fatti che mi paiono certi, poi andremo a confrontarli con le speculazioni che sono state scritte e cercheremo di costruirci un'opinione basata sul confronto dei dati fattuali con le supposizioni di alcuni, spesso non supportate da un'analisi del manufatto.



In questa mia foto si vede tutta la bocca appoggiata al capitello, come fu posta dal canonico Placidi nel 1632 e come si trova ancora adesso. Si vedono i ganci di fissaggio, in particolare quello in alto a sinistra, si vede il punto in cui era spezzata, dall'alto a destra all'occhio, e poi verso il lato destro della bocca, e sotto, verso il centro della bocca, fino al bordo esterno inferiore.



Facciamo alcune considerazioni sui fissaggi, così come appaiono oggi. Il fissaggio 1 è quello usato attualmente per tenere ferma la bocca, è stato probabilmente installato nel 1632 ed è qualcosa di abbastanza grezzo, una staffa in metallo infilata nel marmo, tagliato malamente.

Vediamo adesso il fissaggio 2, che non è usato. Questo pare ben fatto e probabilmente è stato fatto da chi ha scolpito la Bocca. Una fessura rettangolare ben intagliata, un incavo per permettere ad un gancio metallico di essere alloggiato fra la Bocca e una cavità leggermente conica in cui questa viene appoggiata, come per esempio, se fosse la copertura di un tombino. Notiamo anche l'usura circolare in basso, vicino al numero 2, come se, appoggiandola e rimuovendola, date le dimensioni, il marmo si usurasse per la presenza di un gancio metallico.

Il foro 3, in basso, è evidentemente posticcio, molto grezzo e chiunque l'abbia fatto non era certo parte del progetto iniziale.

In base a queste considerazioni, credo che si possa dire che: la Bocca inizialmente era sdraiata in posizione orizzontale in un'apertura con un invito nella quale si appoggiava perfettamente e nella quale veniva fissata con due ganci, uno a destra e uno a sinistra, in posizione centrale. Questo impediva che si muovesse. In pratica la copertura di un tombino. Ma non uno qualunque...

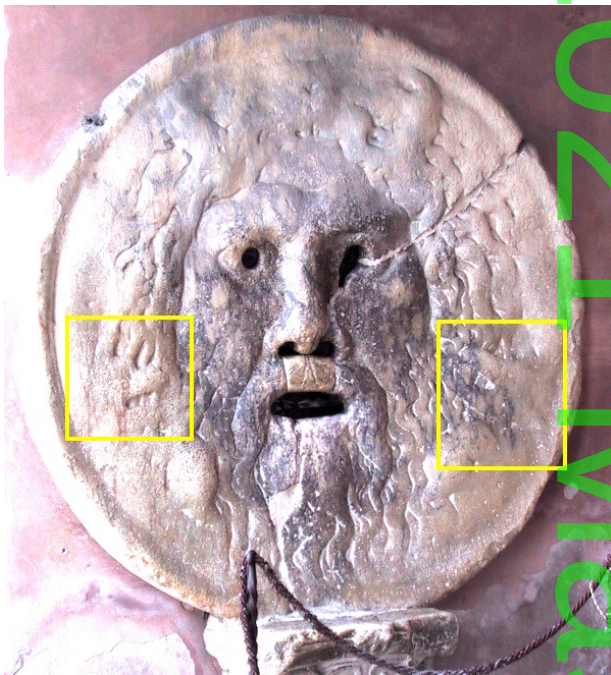


In basso appaiono scolpite due teste di delfino che escono dall'acqua. Ci sono state speculazioni sul fatto che si tratti di due testicoli, in particolare per la loro posizione simmetrica, ma è evidente, anche per la presenza del tipico becco nella parte bassa, che si tratta di due delfini.



Sul lato sinistro, nella parte alta, vediamo la sagoma di un pesce, ma sembra chiaramente qualcosa di posticcio, tracciata probabilmente nel periodo medievale quando la Bocca giaceva o era già appoggiata al muro. Disegnare un pesce, scavando con un oggetto appuntito (il marmo è un materiale abbastanza facile da intagliare) pare quasi un modo per neutralizzare i poteri demoniaci di un idolo pagano. Il pesce è il simbolo di Cristo. Era cosa comune che venissero disegnate croci o altri simboli cristiani sui simulacri pagani, proprio per neutralizzare qualsiasi potere di questi 'demoni'.

In ogni caso, sia che si tratti di un disegno con questo fine, sia che si tratti di giochi di bambini, di certo questo pesce, intagliato in questo modo con queste linee profonde, nel manufatto originale non c'era.



E' stato notato da alcuni³ che nella parte medio bassa della Bocca pare ci siano due teste di lupo, una a destra e una a sinistra. E' evidente come questo faccia pensare al simbolo più famoso di Roma: la Lupa che allatta Romolo e Remo, e per questo qualcuno si è spinto ad affermare che in realtà la bocca sia una divinità dei boschi, come per esempio un satiro con le corna, oppure Pan stesso, e che la presenza dei lupi confermi questa ipotesi.



Se andiamo ad enfatizzare la parte di immagine del cosiddetto lupo di sinistra, vediamo bene che l'occhio (1) è un ritocco posticcio, così pure la croce al punto 2, che pare terminare il mento, e le narici al punto 4. Anche una zona rettangolare al punto 3 e probabilmente tutta la dentatura al punto 5 sono aggiunte. La dentatura può essere anche stata solo enfatizzata, come parte dei flutti che provengono da sopra.



Se cancelliamo queste parti aggiunte in seguito, del lupo non c'è traccia

³ Questa ipotesi l'ho trovata a volte su wikipedia, che però è soggetta a cambiamenti incontrollati, e anche su opuscoli che giravano negli anni 90 e che venivano venduti presso la chiesa di S.Maria di Cosmedin. Anche il sito romanoimpero.com ne parla.



Il cosiddetto lupo di destra è evidentemente un'aggiunta ancora più posticcia. Qui è bastato grattare un paio di denti e enfatizzare un occhio o orecchio, nonchè tracciare una riga bianca per marcare il mento. Qualsiasi ragazzino può averlo fatto, anche solo per incassare una moneta per far vedere a un pellegrino le meraviglie nascoste della Bocca.



E' sufficiente rimuovere queste aggiunte, chiaramente postume, per far sparire il fantomatico lupo.

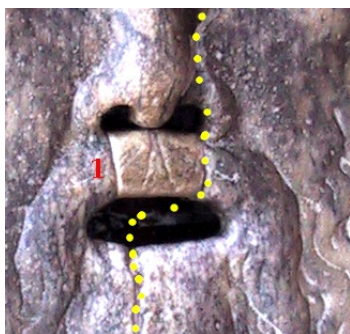


C'è poi la questione della faccia che apparirebbe a destra del medaglione. Questa faccia non ha alcuna rilevanza per la determinazione del tipo di divinità, anzi è la riprova dei tanti maneggi, graffi e interventi da parte di chicchessia sulla scultura. Questo è accaduto senz'altro in epoca medievale, quando la Bocca era appoggiata al muro e veniva mostrata ai pellegrini, come si sa dai tanti Mirabilia Urbe di cui parleremo in seguito.

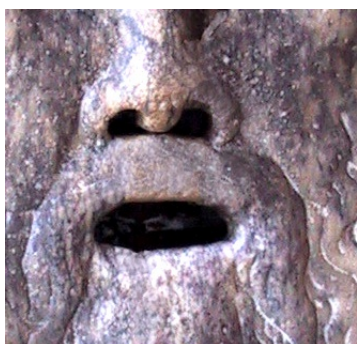
Probabilmente qualcuno che voleva incassare qualcosa per mostrare un segreto ai pellegrini, ha pensato di evidenziare questa faccia, tracciando poche righe. In particolare evidenziando il naso (1), tracciando una riga obliqua per il taglio della bocca (2) e abbozzando un occhio (3).



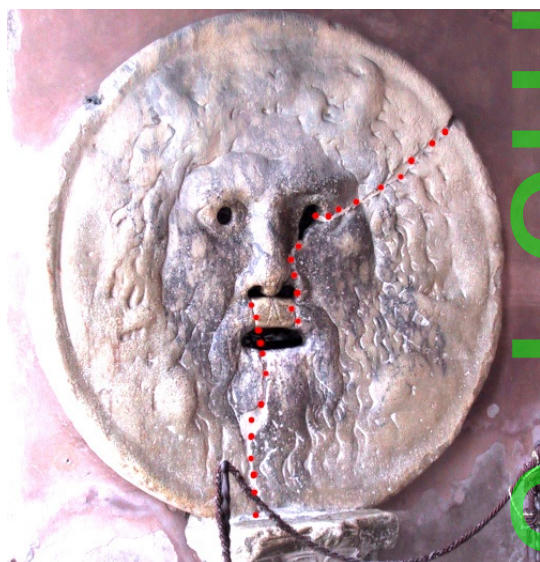
Infatti basta rimuovere questi 3 particolari e della faccia non c'è più traccia.



Un'altra evidente aggiunta sono i due denti sul tassello del labbro superiore (1). Probabilmente qualche buontempone voleva evidenziare come la Bocca mangiasse le mani.



Ecco invece come sarebbe la Bocca senza la rottura e senza il tassello con i denti



Quando è stata ritrovata la Bocca era rotta in due pezzi, secondo la linea punteggiata. E' stata sistemata prima di essere appoggiata alla parete, perché già nei disegni in cui appare all'esterno della chiesa, è già rotonda.

La Bocca della verità rotta



Una mia simulazione della Bocca della Verità rotta, come probabilmente si presentava quando è stata ritrovata. E' stata restaurata prima di essere appoggiata al muro esterno della chiesa, perché nei disegni che ci sono arrivati appariva già rotonda. In questa simulazione, per ovvia semplicità ho spezzato quella esistente, ma questo non è mai accaduto. I due pezzi esistevano solo quando è stata ritrovata, magari perché parte della struttura di un tempio era caduta sopra alla Bocca che si trovava in terra a coprire un pozzo, che certamente non era una fogna.

La Bocca della Verità restaurata



Una **Bocca della Verità restaurata**: Ecco come sarebbe la Bocca della Verità senza alcun ritocco posticcio, come ho potuto restaurarla digitalmente. Questo è con probabilità come appariva in origine, solo che era appoggiata al suolo e non in verticale come in questa simulazione. Più avanti avrò modo di farvi vedere come immagino apparisse ai romani.



La questione delle corna o delle chele. C'è chi ha suggerito che la Bocca abbia le corna, che siano corna come quelle di Acheloo, divinità fluviale, o che siano corna come quelle di un caprone, nel caso che il medaglione rappresenti Pan, o che siano come quelle di un montone, nel caso in cui il faccione sia quello di Giove Ammone.

Questa questione è stata discussa da molti, come vedremo, ma in realtà è sufficientemente chiaro che questi sono due gamberi, astici o aragoste che dir si voglia, con le 3 zampe per lato (2) e la coda (1) e le chele verso il basso.



Questo è il mosaico di Oceano che si trova al museo del Bardo di Tunisi. Anche qui è evidente che le corna sono due crostacei



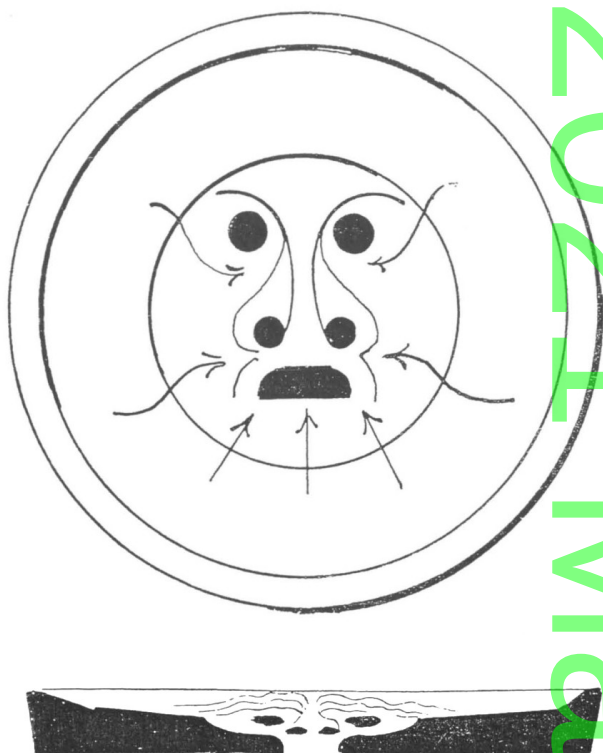
Questo è il mosaico di Oceano e Teti, al Museo Zeugma di Gaziantep, in Turchia. Anche qui si vede bene che le *corna* sono due crostacei. Del resto questo non deve stupire: se nel medioevo, o nel rinascimento, avessero chiesto a un pittore di dipingere un San Sebastiano, questi sapeva che doveva dipingere un personaggio trafitto dalle frecce. Allo stesso modo un artista dell'impero a cui venisse chiesto di scolpire un medaglione di Oceano, sapeva benissimo quali simboli doveva mostrare chiaramente.

La concavità della Bocca della Verità

La Bocca, vista di fronte, pare avere il naso ed altri rilievi che sporgono dalla linea tracciata dal bordo del medaglione, ma non è così.



Se guardiamo la Bocca da un lato, ci accorgiamo che non ci sono protuberanze, anche il naso è in realtà sotto la linea che congiunge il bordo con il lato opposto dello stesso. Questo fa sì che il medaglione sia stato pensato come un oggetto che scarica nei suoi fori tutta l'acqua che gli arriva sopra, esattamente come dovrebbe comportarsi se si trovasse al centro di un tempio, sotto l'oculus.



ROMA - Piazza Bocca della Verità
Chiusino della Cloaca Massima

L'ing. Respighi, nella rivista ROMA⁴, Rivista di Studi e Vita Romana, numero IX del 1931 ci spiega perché secondo lui questo 'mascherone' è la copertura di un tombino.

Respighi propende per questa ipotesi, per la "sezione conica della lastra di marmo, lavorata regolarmente all'ingiro per poter adagiarsi nella sede di corrispondente conicità... e per il forte spessore di resistenza (oltre 20 cm), per la posa a fior di pavimentazione stradale".

E ancora "in sezione trasversale il disco si presenta, pur attraverso gli ornati, con una concavità caratteristica evidentemente calcolata e predisposta per raccogliere le acque e convogliarle alle feritoie: ha un bordo inclinato all'ingiro che raccorda con un ripiano interno come un grande bacile, e, verso il centro ha una cavità più marcata pel posto delle feritoie.

La ornamentazione a basso rilievo del mascherone...non oltrepassa il bordo del disco per non creare sporgenze sul pavimento ed incanalare, con ben ideati rigagnoli, l'afflusso dell'acqua verso le feritoie...se si gettasse dell'acqua sul chiusino, non una goccia resterebbe stagnante che non affluisse alle feritoie di smaltimento. Le grandi feritoie in corrispondenza degli occhi, delle narici, della bocca del mascherone, potevano servire, oltre a smaltire una grande quantità di acqua, anche alla applicazione di corde per agganciare e sollevare, all'occorrenza, il chiusino stesso."

La vista in sezione laterale evidenzia ancora meglio come la Bocca sia concava ed adatta a smaltire le acque che cadano su di essa.

Secondo Respighi, che era ingegnere idraulico, la Bocca serviva a drenare le piogge eccessive e gli allagamenti dovuti alle piene del Tevere, e per comodità e maggiore efficienza, sarebbe in seguito stata sostituita da questo tombino rialzato che vediamo nella foto che lui stesso inserisce nel suo articolo della Rivista Roma.

Secondo me l'autore è troppo preso dalla sua occupazione di ingegnere idraulico e si concentra più sullo scarico dell'acqua che sul reale significato di un manufatto come quello della Bocca, visto che se fosse stato quello lo scopo, avrebbero ben saputo i romani mettere una piastra di pietra sopra 4 sassi senza andare a realizzare un medaglione da 12 quintali.

4 Respighi, Roma, rivista di Studi e vita romana, numero IX del 1931.

<http://digitale.bnc.roma.sbn.it/tecadigitale/visore/#/main/viewer?idMetadato=19654873&type=bncr>

A questo punto credo di poter riassumere quello che abbiamo visto nelle foto finora:

4. La Bocca della Verità era posta in posizione orizzontale sul pavimento ed era fissata con due ganci laterali, ben fatti per questo scopo e con un livello di consunzione nel punto di appoggio da far pensare che sia stata messa e alzata più volte.
5. La Bocca presenta una concavità adatta a ricevere l'acqua, non ha protuberanze al di fuori della linea che congiunge due lati
6. Quando è stata ritrovata era rotta in due pezzi ed è stata aggiustata alla meglio prima di essere appoggiata al muro esterno della chiesa di Santa Maria di Cosmedin.
7. Ci sono due teste di delfino che appaiono in basso, a sinistra e a destra, sotto la bocca.
8. Il pesce che appare in alto a sinistra è stato tracciato successivamente alla scultura, probabilmente per neutralizzare il demonio insito nella stessa, in quanto divinità pagana, con un simbolo cristiano, il pesce per l'appunto.
9. Le due facce di lupo, a sinistra e a destra, sono degli inserti molto grezzi, specie quello di destra, inseriti probabilmente in epoca medievale, quando la Bocca si trovava appoggiata al muro esterno.
10. La faccia umana, ancor più grezza, è pure un'aggiunta di quel periodo.
11. I due denti nel labbro superiore della Bocca, intagliati nel tassello con cui è stata riparata, sono opera di qualcuno che voleva enfatizzare come la Bocca mangiasse le mani.
12. Le due corna sono in realtà due pezzi di crostacei, astici o aragoste o gamberi stilizzati, come è evidente dalle chele e dalle gambe, che sono simili ai tanti mosaici di Oceano visibili nel mediterraneo.